

Domenica 14 luglio 1996

ESTATE ITALIANA



■ ROMA. Poi decideremo che nome dargli. Non è normale ciò che accade qui la notte. Se siete gente che la notte ha subito sonno, non vi sarete accorti di niente. Ma è già strano che vi sia venuto sonno. Queste notti d'estate hanno luci così forti e rumori così allegri, che bisognerebbe cominciare a vivere alle dieci di sera. La scrivania, al giornale, è sommersa da locandine colorate, depliant, biglietti d'invito, da fax, ritagli, fogli d'appunti. Hanno portato pacchi di fotografie: belle donne, attrici, gente che si diverte. Raramente si parte per un'inchiesta come per andare a una festa. Dicono che il posto giusto da dove partire sia Campo de' Fiori. Sotto la statua di Giordano Bruno. In fondo è abbastanza eretico che una città decida di divertirsi, di questi tempi.

A Campo de' Fiori ci arrivi in un sacco di modi. Però entrarci da via dei Giubbonari è meglio. Intanto, perché in uno slargo sulla destra c'è una friggitoria dove i filetti di baccalà li fanno come si deve, croccanti e leggeri che si sciolgono in bocca. Poi perché via dei Giubbonari è un vicolo nella penombra, e quando sbuchi lì, sull'orlo luminoso della piazza, hai la prima impressione netta, e giusta. È proprio come entrare dentro un grande palcoscenico.

La piazza

È una bella sera. Il giornalista tira giù la saracinesca del chiosco, e intanto sui tavoli delle pizzerie all'aperto atterrano, tra l'entusiasmo dei turisti, decine

di «margherite» e «capricciose», e i ritardatari che camminano svelti verso l'ultimo spettacolo del cinema ci lasciano su sguardi affamati. Davanti alla mitica enoteca di Giorgio c'è una folla allegra. Nel corridoio che s'è aperto, disegnato a ipsilon, la gente si pigia, in coda, spostandosi lentamente come dentro un autobus. Molti tengono in mano una bottiglia di birra. Con un'aria distratta, un cipiglio dall'alto in basso, ignorano il set cinematografico che è stato allestito proprio all'angolo. Dalle luci bollenti del set emerge il faccione barbuto di Diego Abatantuono, con le cinesprese e con intorno le frenetiche donne della produzione: ma davvero nessuno sembra farci molto caso. I ragazzi e le ragazze ignorano anche la voce metallica di un tipo che, davanti ad una platea seduta e compostamente interessata, recita una poesia di Dario Bellezza. Più in là, bancarelle colme di libri. Vende molto l'ultimo di Montalban, piace il Cerami che insegna a diventare scrittori. Trascurato il Mr. Pyle, gentiluomo di Barbero, premio Strega. Dimenticato Balzac, in un angolo.

Gli uomini sono in camicia e jeans; le donne vestono abiti succinti, dai disegni a fiori, dai colori accesi, più da spiaggia che da piazza. Tacchi alti e quadrati, alla bella moda degli anni Settanta. Alcune lasciano vedere l'ombelico. Altre sfoggiano minigonne vertiginose. È una vertigine anche la luna che s'appoggia sui tetti di palazzo Farnese.

Colta in una sera d'estate, sul fondale di una delle sue piazze più caratteristiche, Roma appare viva, straordinariamente eccitata, divertente, grande. Parlassimo di Parigi, gli aggettivi avrebbero un limite. Ma è Roma. Qui si va per rare, struggenti epopee: la dolce vita, gli anni di piombo, l'estate romana. La sensazione è che sia in pieno svolgimento un'altra stagione memorabile. Il fremito iniziale, che regala il colpo d'occhio, è mantenuto dalle proposte che la folla si passa complice. «Ti va di fare un salto a Massenzio?». «Che ne dici di ascoltare un po' di jazz?». «Enzo Avitabile al Testaccio Village? Ma è fantastico... io adoro Testaccio...». «Mercoledì vogliamo andare a sentire gli Almamegretta al Foro Italo?». Lo sguardo indugia sui motorini che accelerano via, sulle coppie che s'allontanano tenendosi per mano. Tutti hanno una meta, un appuntamento.

La differenza

È una città diversa da quella che noi romani abbiamo vezzosamente decantato, per anni, in questo periodo. Dicevamo: d'estate è delizioso viverci perché è una città più umana, senza ingorghi rombanti, e poi nei ristoranti non fai la coda, ti siedi e mangi. Storie. Quella di quest'anno è una Roma soprattutto vitale, va-

“
La vita notturna della città è attraversata da mille iniziative. Dai concerti rock a quelli jazz. E poi film girati tra la folla, locali strapieni, «paparazzi» in azione come nella Dolce Vita”



L'ingresso della rassegna cinematografica romana «Massenzio '96»

Riccardo Musacchio

Roma, la notte si fa festa

Concerti, balli, mostre per una vacanza in città

Viaggio in una notte d'estate romana. Notte di balli e di cinema all'aperto, di teatro e di sfilate, con le più celebri rockstar che cantano e con la gente che beve una birra nel bel centro di un set cinematografico. E con i paparazzi che sono tornati a fare il loro mestiere: perché le attrici si baciano con giovanotti sconosciuti e tutti vogliono sapere chi c'è, e chi non c'è, nella più eccitata estate che Roma, e i romani, ricordano.

FABRIZIO RONCONE



Mimi a Villa Borghese a Roma

Ivano Pais/Photopress

E oggi cominciano le sfilate di moda

Prime passerelle in piazza del Popolo

Inizia stasera il consueto appuntamento con l'alta moda a Roma. Dopo Firenze e Milano saranno le piazze della capitale ad accogliere le collezioni autunno-inverno degli stilisti italiani. Tre giorni di sfilate, che culmineranno mercoledì nella passerella conclusiva in programma nella scalinata di Trinità dei Monti. Ad aprire la manifestazione sarà stasera Rocco Barocco, alle 20, al teatro Salone Margherita. Il secondo appuntamento domenicale è alle 21 con Gai Mattioli in piazza del Popolo. Domani le manifestazioni si sposteranno al Comitato Olimpico. In passerella tra gli altri, Gattinoni (ore 10), Furstemberg (ore 13) e Marella Ferrera (ore 16 e 30). Mercoledì infine, sempre al Comitato Olimpico, sfileranno Gianluca Borgonovo, Accademia Altieri e Grace Pear, rispettivamente alle 11, alle 13 e alle 17. C'è molta attesa nel pubblico della moda. In particolare per Ratz Degan, diventato in pochi mesi l'idolo delle teenagers, che è stato scelto dallo stilista Renato Balestra come testimonial della sua collezione che verrà presentata mercoledì nel corso della manifestazione «Donna sotto le stelle». L'appuntamento di Trinità dei Monti sarà ripreso dalla televisione e gli stilisti stanno facendo a gara per accaparrarsi i volti noti che faranno da punta di diamante sulle passerelle romane. Così dopo l'annuncio di Les Copains di aver scelto come modella d'eccezione Martina Colombari, anche Mariella Ferrera ha affidato la sua immagine a un personaggio molto noto: testimonial della sua collezione autunno-inverno 96-97 sarà l'attrice Giuliana De Sio. Gai Mattioli, invece, ha scelto di dedicare la sua collezione a Roma, ai suoi monumenti e ai suoi colori: «sono riconoscente alla capitale - ha affermato lo stilista 29enne - perché mi ha dato molto, anche se con fatica. La sfilata di stasera in piazza del Popolo sarà aperta col tipico suono delle campane a Roma, da Pierre, 8 anni, figlio di Valerie Campbell, vestito da cherichetto «scazonato». In passerella anche la Campbell, «a titolo di amicizia».

microfono Serena Grandi giù applausi, fischi, evviva, proprio come si faceva una volta.

Una volta: viene da dire proprio così. Una volta. Quando per ascoltare il jazz era una roba per carbonari della musica, qui a Roma. Mille persone che si conoscevano, Carlo Loffredo, Ciccì Santucci, e tutti ad aspettare l'arrivo di qualche nome internazionale, in una cantinona fumosa. E invece ora te ne puoi andare a villa Celimontana. È una delle ville più belle e sconosciute della città. Sta alle spalle del centro Palatino, ai tempi di «Non è la Rai» i fans di Ambra ci entravano dentro per saltare sul collo di Boncompagni e delle sue ninfette, carine e minorenni, e infatti avrete letto: l'inchiesta, i sospetti per uno spettacolo che ora sembra lodo, viscido, peccoreccio. Un'altra cosa lo spettacolo di queste sere. Con i tavolini e le luci giuste, che prendono le palme dal basso e creano un'atmosfera elegante, composta, da jazz d'autore. In calendario, da domani al 17, Barry Harris; poi Kenney Barron, poi ancora Sir Roland Hanna. Ma non bisogna perdersi la Six Fleet Band, eccellente, musica da ascoltare chiudendo gli occhi.

Si va, si ascolta, si beve una cosa. Si balla, si incontra, si chiacchiera. Ma, soprattutto, si vede. Novella 2000 racconta storiucce vecchie. Gli scoop più pettegoli si fanno camminando nella notte. Andiamo al bar della Pace. Posticino coatto-mondano dove si continuano a fare incontri interessanti.

Quella lì è Fanny Cadeo, ex velina di «Striscia». Sta seduta con un giovanotto alto e biondo, e con due spalle che sembra un armadio. Fotografo eccitato: «Ma l'hai vista? Il povero Lanna si allena in Austria e lei...». Già, lei è - sarebbe - la fidanzata di Marco Lanna, difensore della Roma in ritiro a Kapfenberg. «E quella? Non la riconosci?». È Claudia Gerini... «E Verdone? Dov'è Verdone?». La Gerini, in effetti, è impegnata in un colloquio molto, molto ravvicinato, con un ragazzino di quelli che vivono nelle palestre. «Dio... fa che si bacino... ti prego, un bacino... dai, ragazzi, un bacino solo, che questa foto la vengo a un milione...». Mitragliate di flash, nel buio. Si scopre che Domiziana Giordano ha perso la testa, «credimi, è lette-

ralmente impazzita...», per il manager Piero Piazza. Vista Simona Ventura in compagnia di Danny Quinn. Valeria Marini ha abbracciato, con un certo slancio, Stefano Dionisi. Serena Ruspoli flirta, ormai da un mese, con un bellone della tivù francese.

Il principe

Amori che non sfuggono a Salvatore Tavema, il principe dei cronisti mondani di questa città. I suoi occhi sono ovunque. «Dai, non esagerare... diciamo che ho la situazione sotto controllo...». Ecco, allora spiega tu cosa sta succedendo nelle notti di Roma. «Succede che, per la prima volta, dopo secoli, sono diventate notti per tutti i gusti, tutte le tasche e tutte le orecchie...». Cominciamo dai gusti. «Beh, puoi andare al cinema, al teatro, ma se ti va, prendi e vai a vedere Tina Turner... o fai come hanno fatto in diecimila, l'altra sera, e sono andati alle Capannelle a ballare musica sudamericana». La faccenda delle tasche... «Prima andavano tutti sul litorale, Fregene, Argentorio... ora girano meno soldi, e restan-

do qui in città si risparmia. È una verità cruda, lo so... ma qui con una birra, un panino e diecimila lire d'ingresso, che è il prezzo standard, svolti la serata...». Le orecchie. In che senso? «Nel senso che da ascoltare c'è la presentazione dell'ultimo libro di De Crescenzo ma anche il racconto dell'ultimo rimorchio di Nunzio... scegli secondo le esigenze. Anche se poi, alla fine, tutti si mischiano... è un bel frullato quest'estate romana, che non sai nemmeno più a che ora finisce...».

A un'ora indefinita, molto più tardi, in Campo de' Fiori, ecco quelli che tornano, quelli che hanno ballato la «salsa» e quelli che son stati a cena alla festa dell'Unità. Quelli che «se vado a dormire divento triste». Quelli dell'ultima sigaretta. Gambe appassite, occhi imbambolati. Sono lì, e forse a qualcuno tra poco verrà voglia di un cornetto caldo e di un cappuccino. Si dice sempre così: tra un po' andiamo a prenderci un cornetto con il cappuccino. Ma è la solita scusa. Poi stanno tutti lì, fermi, con i gatti, a rubare ancora un altro minuto, a questa notte.

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI FONDAZIONE CESPE

LA CONVERGENZA MULTIMEDIALE: UN APPUNTAMENTO PER L'ITALIA

relazioni

ALFREDO REICHLIN
La convergenza multimediale:
un appuntamento per l'Italia

CRISTIANO ANTONELLI
Un modello di regolamentazione per
l'innovazione nel settore delle comunicazioni

LUIGI MATTUCCI
Mass media e apparati culturali:
globalizzazione, pluralismo, mercato e regole

intervengono

Stefano Balassone Luca Balestrieri Luciana Castellina
Antonio Bassolino Pierluigi Bersani Sergio Cofferati Massimo
D'Alema Franco De Benedetti Giovanni Ferrero Linda Giurva
Linda Lanzillotta Antonio Maccanico Giovanna Melandri
Enrico Menduni Marcello Messori Michele Mezza
Giacinto Milietto Alessandro Montebugnoli
Gianfranco Nappi Ernesto Stajano
Giovanni Tantillo Walter Veltroni Vincenzo Vita

Carlo Callieri (Confindustria) Fabiano Fabiani (Finmeccanica)
Ernesto Pascale (STET) Tommaso Pompei (Olivetti)
Enzo Siciliano (RAI) Mario Zamone Poma (Tele+)

presiede

Giuseppe Vacca

martedì 16 luglio 1996 ore 9,30

Residenza di Ripetta Sala Bernini Via di Ripetta 231 Roma
Per informazioni tel. 06 5806646